

Rassegna Stampa

venerdì 17/10/2014

SOMMARIO RASSEGNA STAMPA

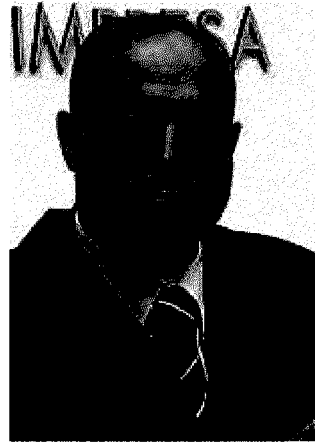
Data	Argomento	Sommaro	Pag
<u>Apindustria Brescia</u>			
17.10.2014	BresciaOggi (p.33)	Silvieri: «Imu e Tasi un aggravio costoso in una fase difficile»	1
17.10.2014	Giornale di Brescia (p.36)	Apindustria su Imu e Tasi: forte aggravio	2

L'AFFONDO. Il leader di Apindustria Brescia Sivieri: «Imu e Tasi un aggravio costoso in una fase difficile»

Il peso sugli immobili strumentali «si aggiunge a tasse già altissime» a livello nazionale

Un «disagio diffuso, che rende molto difficoltoso il lavoro» del sistema industriale in «una delle più rappresentative capitali economiche d'Italia». È quello, evidenziato in una nota, facendosi portavoce di numerose piccole e medie aziende, da Apindustria Brescia con riferimento a Imu e Tasi. «Poco rimane da dire dopo il nostro appello ai sindaci - sottolinea Douglas Sivieri, presidente dell'organizzazione di via Lippi in città -». Siamo rimasti inascoltati e lasciati soli come sempre. Questa cecità e queste continue vessazioni sono la dimostrazione che il tessuto produttivo italiano è la mucca da mungere senza che ad essa venga fornito peraltro l'opportuno mangime per sostenerla. Come associazione non possiamo che censurare tali miopi comportamenti».

L'Imu e la Tasi dei fabbricati strumentali - si legge nel comunicato - «rappresentano un aggravio fiscale che va ad aggiungersi alle già altissime tasse italiane. Le imprese bresciane sono chiamate a versare sugli immobili produttivi l'Imu nella misura dell'aliquota massima consentita per leg-



Douglas Sivieri, leader Apindustria

ge, il 10,6 per mille; anche la Tasi subisce lo stesso criterio di applicazione» al livello più alto consentito dalle norme, «lo 0,8 per mille».

L'aggiunta di costi - sottolinea la nota - «colpisce le aziende dopo anni di crisi e di stagnazione dei mercati che, aggiunti a valori di imposizione esorbitanti, zavorrano agli investimenti e la stessa sopravvivenza. Rispetto all'ultimo anno di applicazione dell'Ici, il 2011, l'imposta sui fabbricati produttivi ha subito incrementi costanti a Brescia», conclude Apindustria ricordando l'obbligo di «dover pagare Imu e Tasi anche sui macchinari all'interno delle fabbriche e dei capannoni». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Apindustria su Imu e Tasi: forte aggravio

BRESCIA Apindustria prende posizione in merito a Imu e Tasi degli immobili strumentali, «un aggravio fiscale che va ad aggiungersi alle altissime tasse. Le imprese bresciane sono chiamate a versare sugli immobili produttivi l'Imu nella misura dell'aliquota massima, il 10,6 per mille (l'aliquota oscilla fra il 7,6 e il 10,6 per mille); anche la Tasi subisce a Brescia lo stesso criterio dell'aliquota più alta permessa dalla legge, lo 0,8 per mille (l'aliquota va da zero all'0,8 per mille)». Per Apindustria si tratta di un aggravio di costi che colpisce le aziende dopo anni di crisi e di stagnazione dei mercati. Senza contare, evidenzia Apindustria che Imu e Tasi si devono pagare anche sui macchinari all'interno delle fabbriche e dei capannoni. Apindustria «si fa portavoce di un disagio diffuso che rende difficoltoso il lavoro del tessuto produttivo di una delle capitali economiche d'Italia». Il presidente Douglas Sivieri (nella foto) conclude: «Siamo rimasti inascoltati e lasciati soli come sempre».

